agenzia fides
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org
Fondata nel 1927

ASIA/SIRIA - I Gesuiti del Medio Oriente: "Profonda inquietudine" per p. Paolo Dall'Oglio e per p. Frans van del Lugt

Beirut (Agenzia Fides) - I Gesuiti del Medio Oriente, con un comunicato inviato all'Agenzia Fides e firmato dal provinciale p. Victor Assouad SJ, esprimono "inquietudine profonda" per la sorte di alcuni loro confratelli nel conflitto siriano. Insieme a p. Paolo Dall'Oglio - il gesuita romano scomparso nel Nord della Siria da una settimana, forse rapito da gruppi jihadisti operanti nell'area – il Provinciale Assouad fa riferimento anche alla situazione critica attraversata da padre Frans van der Lugt e dalle persone che vivono con lui nella residenza gesuita di Boustan Diwan, nel centro della città di Homs, dove secondo fonti Unicef 400mila civili – quasi tutti donne, vecchi e bambini – sono rimasti bloccati e isolati per la nuova offensiva dell'esercito governativo contri le milizie ribelli. P.Victor ringrazia tutte le persone che si preoccupano della sorte di Dall'Oglio e anche "tutte le istanze e le autorità che si mobilitano per la sua ricerca", auspicando che "si ponga presto fine a questa prova" e che "padre Paolo possa ritrovare i suoi al più presto". Riguardo agli ospiti della residenza gesuita di Homs, Il Provinciale dei gesuiti del Medio Oriente chiede che non sia risparmiato nessuno sforzo per proteggere la loro vita. Nel prolungarsi del dramma siriano viene riaffermata a nome di tutta la Compagnia la "solidarietà con la sofferenza di tutto il popolo". I gesuiti s'impegnano a proseguire la loro azione umanitaria rivolta a tutti e rinnovano il proposito di "operare per la pace e la riconciliazione in Siria".
Sabato 3 luglio il cardinale Prefetto Leonardo Sandri, a nome di tutta la Congregazione per le Chiese orientali, aveva espresso in un comunicato "vicinanza nella preghiera" al Preposito Generale e a tutti i Religiosi della Compagnia di Gesu' per l'incertezza sulla sorte di p. Dall'Oglio. Nel messaggio, il cardinale Sandri ha ricordato anche "l'assoluto silenzio che pesa sulla sorte di due vescovi e di due sacerdoti rapiti mesi fa, come quella di tanti altri, siriani e stranieri, nella medesima dolorosa condizione". Il 3 luglio anche la Coalizione nazionale siriana (CNS), principale piattaforma dell'opposizione anti-Assad, si era detta "profondamente preoccupata" per la sorte del gesuita Dall'Oglio. Il ri-fondatore dell'antico Monastero siriano di Deir Mar Musa, grande ispiratore di iniziative di dialogo islamo-cristiano, dichiarato "persona non grata" dal governo siriano, era arrivato sabato 27 luglio nella città di Raqqa – controllata dai ribelli – e da lì secondo fonti locali era partito per una località sconosciuta dove aveva appuntamento con Abu Bakr al-Baghdadi, capo dello Stato islamico in Iraq e nel Levante, l'entità che fa capo al Fronte al-Nusra, principale forza jihadista dell'insurrezione siriana. Secondo le stesse fonti, il gesuita voleva trattare con i jihadisti il rilascio di alcuni ostaggi e una tregua nei combattimenti in corso da settimane tra milizie islamiste e milizie curde. (GV) (Agenzia Fides 5/8/2013).

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it